

l'integrità dei suggelli apposti al plico contenente il tema, sia perchè tra la chiusura dello appello dei candidati e la apertura del plico, nessuno dei candidati che hanno effettivamente partecipato alla prova, è uscito dall'aula, nè uscendo più tardi, poté aver contatto con estranei. La stessa denuncia della signorina Dugnani non ha il medesimo argomento per credere che il tema fosse stato propalato prima della dettatura: anzi fanno ritenere che esso sia stato conosciuto dopo di essa. Ciò prova che, nei rispetti dei candidati, tutte le garanzie furono osservate, e porta a concludere che se il tema fu noto dopo la dettatura ad una concorrente esclusa, la quale, perchè esclusa, doveva da quel momento considerarsi estranea e non più interessata del concorso, la cosa resta un fatto isolato che non ebbe ripercussioni sulla sincerità del concorso stesso, e deve ridursi a uno di quelli inevitabili incidenti che non sogliono mancare in simili occasioni, ma che tuttavia non compromettono sostanzialmente l'osservanza delle norme rigorose che regolano la procedura dei concorsi.

« Non si potrebbe nel caso presente concludere per l'annullamento del concorso, allo stesso modo che non si potrebbe se un concorrente, ritiratosi dalla prova e uscito dall'aula dopo la dettatura del tema, avesse fatto conoscere a terzi il tema proposto.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROSADI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per le colonie, annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Marazzi, « per conoscere il pensiero del Governo in merito alla prima Mostra industriale italiana in Tripoli della quale si è fatto iniziatore in Tripoli del Comitato con sede in Milano e che già prese accordi coi migliori elementi arabi, residenti in Libia, per un completo successo della patriottica impresa ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Fin dal febbraio dello scorso anno il Comitato milanese per una prima Mostra industriale italiana in Tripoli chiedeva l'appoggio del Ministero delle colonie per la migliore riuscita della sua iniziativa la quale, dal Ministero stesso, venne allora trovata lodevole e degna di considerazione sia per lo scopo che la Mostra si prefiggeva, sia per l'affidamento dato dalle persone componenti il Comitato. Ma le iniziative del genere hanno ad essere

esplicate tempestivamente, quando cioè l'ambiente si presenti, in tutti i suoi elementi, atto ad assicurare la migliore loro riuscita sotto gli aspetti politico, economico e morale; non poteva perciò il Ministero non interpellare il Governo della colonia, come quello che meglio poteva giudicare sull'opportunità e sull'epoca per la progettata manifestazione industriale; e i competenti uffici locali, e il Governatore stesso, unanimi dichiararono e dimostrarono che l'ambiente non per anco era tale da dare affidamento anche solo di un discreto successo, nè che poteva prevedersi avesse a prestarvisi in breve tempo. Sicchè il Ministero — che assolutamente doveva basarsi sull'espresso ed esplicito parere del Governo locale — dovette escludere senz'altro che la Mostra potesse tenersi nel 1914, com'era stato progettato dal Comitato, e consigliar questo di rimandarla alla fine del 1915 senza escludere tuttavia che se, per il perdurare delle circostanze contrarie, anche per quell'epoca, la sicura riuscita della Mostra avesse dovuto esser dubbia, essa sarebbe stata senz'altro rimandata al 1916. I rappresentanti del Comitato, qui convenuti nell'autunno scorso, furono d'accordo sulla necessità di prorogare la Mostra, ed ebbero a convincersi, che solo il desiderio di veder eliminati gli ostacoli che tutt'ora impediscono una riuscita della Mostra degna della città che se n'è fatta promotrice e delle nostre industrie fiorenti, spingeva il Ministero a trattenere il loro slancio e la loro giustificabile impazienza.

« Concludendo, alla iniziativa per la prima Mostra industriale italiana in Tripoli non è venuto nè viene a mancare il consenso del Ministero delle colonie il quale sarà sempre disposto ad accordare il suo appoggio al Comitato se questo, limitando il progetto ad una pura e semplice Mostra, e dimostrandosi conscio della necessità che una manifestazione del genere abbia a perfettamente riuscire sotto ogni rapporto, e del danno gravissimo, materiale e morale, che ne deriverebbe da un esito anche solo mediocre, saprà mostrare che, per i mezzi di cui dispone, per la solida preparazione tecnica e per il largo e cordiale consenso e concorso del ceto industriale e commerciale italiano e locale, si troverà in condizione di completamente affidare per la più sicura riuscita della Mostra nell'interesse reciproco della metropoli e della colonia. Allora soltanto potrà il Ministero anche finanziariamente concorrere, s'intende però entro i